



La Sostenibilità nell'ambito dei Prodotti Naturali: da scelta volontaria a obbligatorietà

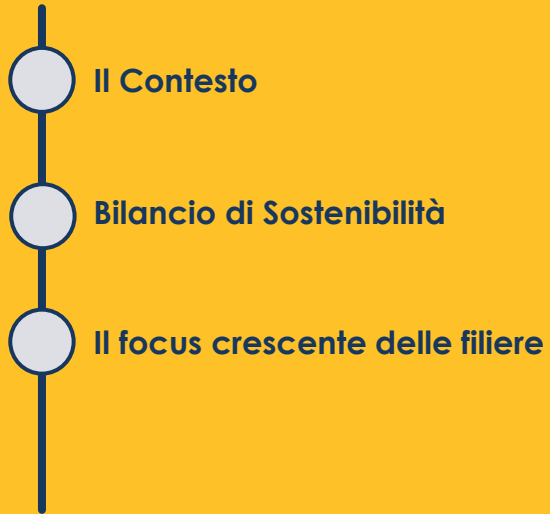
IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E IL FOCUS CRESCENTE DELLE FILIERE

Ing. Vera Manenti

Venezia, 23/11/2023

together toward excellence

Indice dei Contenuti



Il Contesto



La visione europea: **la Tassonomia** Criteri

Un'attività economica, **per essere considerata sostenibile**, deve rispettare **quattro condizioni**:

- **contribuire al raggiungimento** di almeno 1 dei **6 obiettivi ambientali** della Tassonomia;
- **non arrecare danno** a nessuno degli altri 5 obiettivi (criterio **DNSH** - Do No Significant Harm);
- rispettare le **Garanzie di Salvaguardia** sociale;
- **rispettare i criteri tecnici** per il raggiungimento dei 6 obiettivi.

I 6 obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia sono:

- **Mitigazione** del cambiamento climatico;
- **Adattamento** al cambiamento climatico;
- Uso sostenibile e **protezione delle risorse idriche** e marine;
- Transizione verso **l'economia circolare**;
- **Prevenzione** e controllo dell'**inquinamento**;
- Protezione della **biodiversità**.

Fonti: adattato da "Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance" (2022).
Assolombarda "Linee guida per l'applicazione della Tassonomia in azienda" (2022).

La crisi climatica

Mentre in Italia si gestiscono le conseguenze della situazione sanitaria, ci apprestiamo a fare i conti con un'altra crisi sempre più evidente: quella climatica.

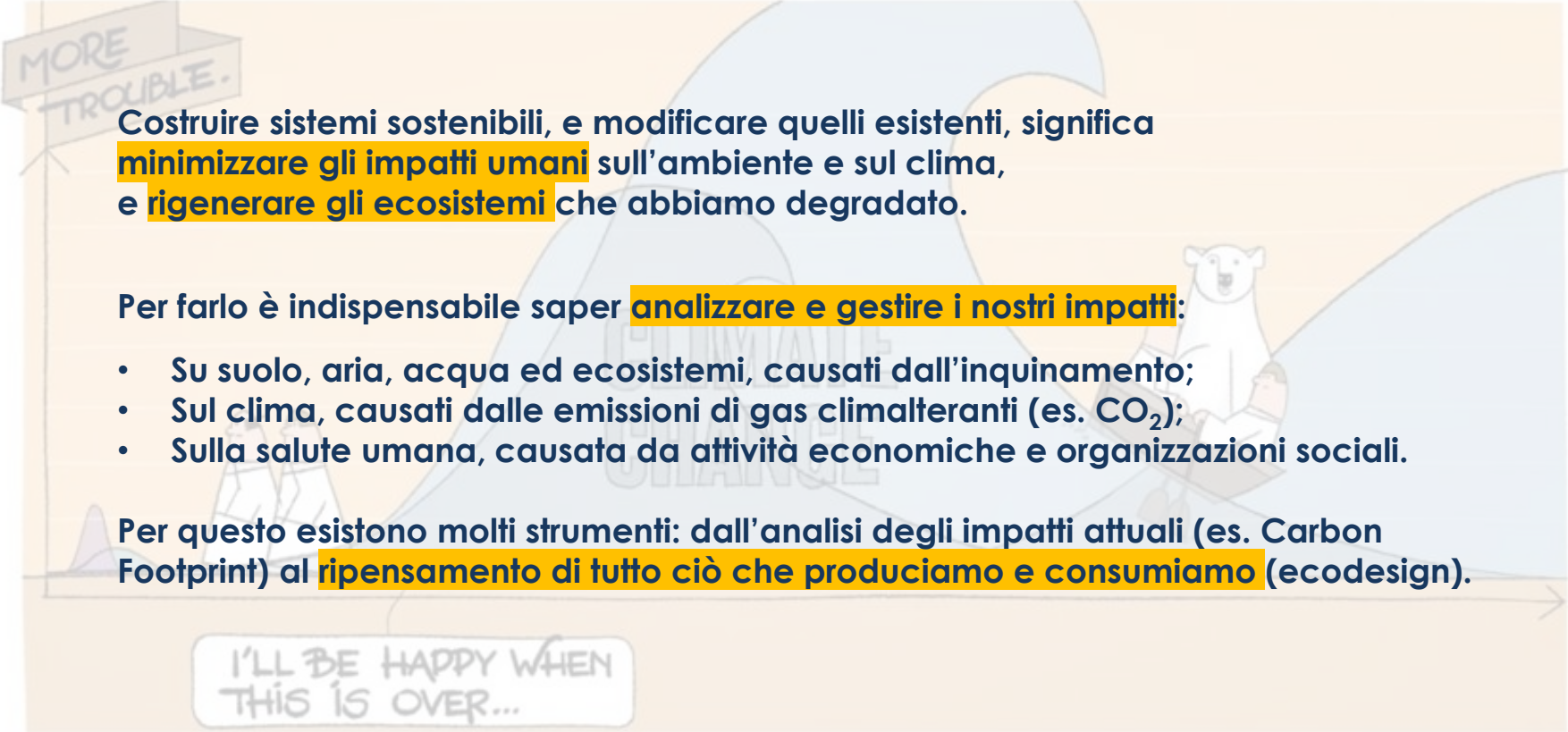
La pandemia ci ha insegnato come appiattire le curve - ora dobbiamo applicare queste lezioni alla mitigazione dei nostri impatti ambientali e climatici. Dobbiamo dare **priorità al prevenire i danni piuttosto che al rimediare, perché misure efficaci e tempestive costeranno molto meno dell'inazione climatica.**

La scienza ci ha indicato la strada per affrontare questa sfida, le tecnologie e le risorse di cui abbiamo bisogno sono accessibili: ora è **indispensabile la volontà politica e sociale** collettiva dell'umanità.

Creare e mantenere sistemi sostenibili, mettendo al centro la tutela ambientale, è fondamentale per **garantire un futuro a queste e alle prossime generazioni.**

I'LL BE HAPPY WHEN
THIS IS OVER...

La soluzione: sistemi sostenibili



Costruire sistemi sostenibili, e modificare quelli esistenti, significa **minimizzare gli impatti umani** sull'ambiente e sul clima, e **rigenerare gli ecosistemi** che abbiamo degradato.

Per farlo è indispensabile saper **analizzare e gestire i nostri impatti**:

- Su suolo, aria, acqua ed ecosistemi, causati dall'inquinamento;
- Sul clima, causati dalle emissioni di gas climalteranti (es. CO₂);
- Sulla salute umana, causata da attività economiche e organizzazioni sociali.

Per questo esistono molti strumenti: dall'analisi degli impatti attuali (es. Carbon Footprint) al **ripensamento di tutto ciò che produciamo e consumiamo** (ecodesign).

I'LL BE HAPPY WHEN
THIS IS OVER...

CSRD: Novità per le imprese

A gennaio 2023 è entrata in vigore la **Corporate Sustainability Reporting Directive** (CSRD), che sostituisce la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) e introduce alcune novità per la rendicontazione non finanziaria per le imprese.

La CSRD estende l'obbligo di rendicontazione a:

- grandi imprese;
- PMI quotate in borsa;
- banche e assicurazioni, quotate e non.

Da gennaio 2023 le società finanziarie hanno l'obbligo di rendicontare l'allineamento agli obiettivi della Tassonomia, mentre dal 2024 dovranno essere applicate le regole della CSRD.

Global Reporting Initiative (GRI)

La **Global Reporting Initiative** è lo standard di rendicontazione più utilizzato, costituito da una serie di parametri globalmente riconosciuti che regolano e aiutano i soggetti nell'analisi delle misure dell'impatto ambientale che esercitano sul pianeta.

Alcune novità GRI dal 2023:

Un unico set di standard universali, settoriali e specifici:

- GRI 1 Foundation 2021;
- GRI 2 General Disclosures 2021 (informazioni di contesto);
- GRI 3 Material Topics 2021 (temi materiali).



Rimosse le differenze tra core e comprehensive:

- Si potrà rendicontare i propri impatti solo tramite le opzioni:
- IN ACCORDANCE WITH soddisfa tutti i requisiti GRI;
 - WITH REFERENCE TO soddisfa parte dei requisiti.

Nuovo concetto di materialità:

include il concetto di due diligence e rafforza quello di impatto, delineando un quadro completo sui rischi d'impresa e la creazione di valore nel lungo periodo, coinvolgendo gli stakeholder durante tutto il processo.

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Principali novità

Lo scorso 28 novembre 2022 il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD).

Al fine di migliorare la **rendicontazione** e garantire la **comparabilità dei dati**, l'informativa di sostenibilità prevista dalla CSRD dovrà essere redatta secondo uno standard unico a livello europeo redatto dal **European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**.



Ambito di applicazione

Ampliamento progressivo del perimetro di applicazione, includendo non solo gli Enti di Interesse Pubblico, ma anche le **grandi imprese non quotate** e le **PMI quotate**

Collocazione del documento

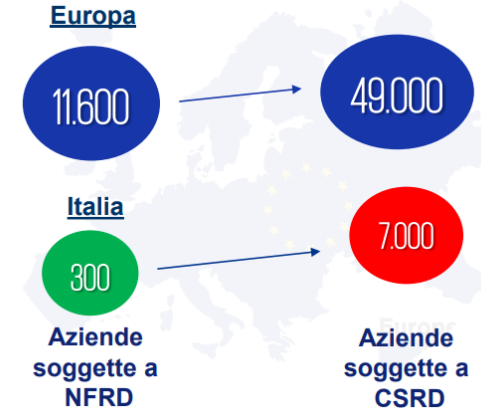
Pubblicazione delle informazioni di sostenibilità in **una sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**

Doppia materialità

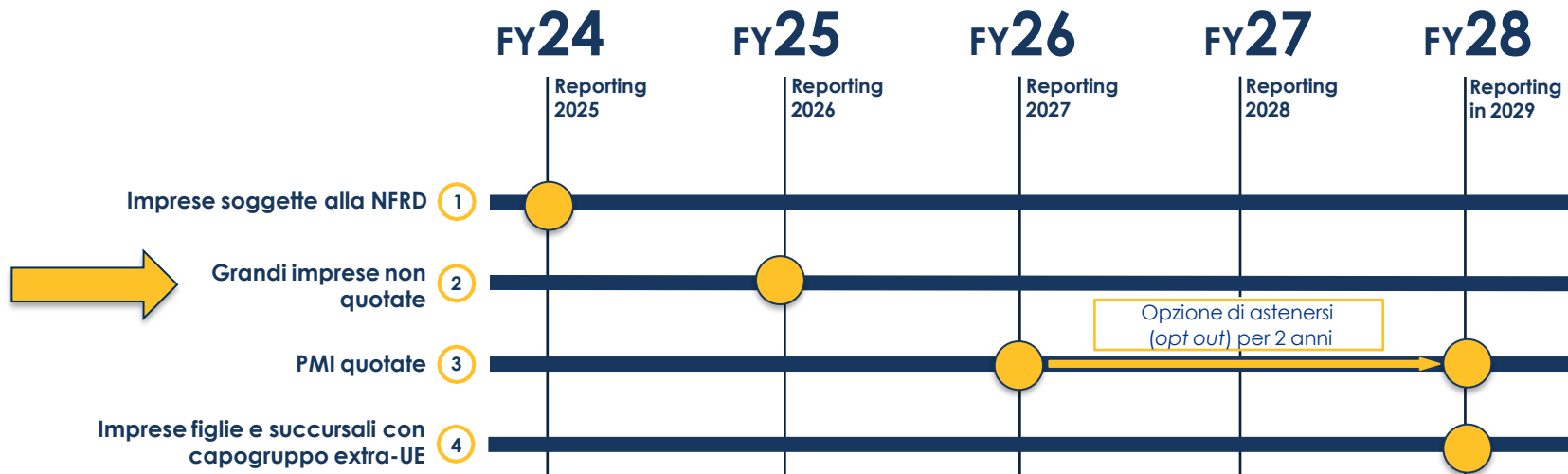
Identificazione dei temi materiali secondo un approccio di **doppia materialità** che prevede **due diverse prospettive**: impact materiality e financial materiality

Attestazione

Obbligo di assurance dell'informativa di sostenibilità secondo **un approccio "limited"**. La CE valuterà se adottare una *reasonable* assurance in futuro



L'ambito di applicazione della CSRD



- 1** **Enti di interesse Pubblico** (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >20 mln €; b) ricavi netti >40 mln €.
- 2** **Grandi imprese non quotate** che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 250 numero medio di dipendenti; b) stato patrimoniale >20 mln €; c) ricavi netti >40 mln €.
- 3** **Piccole e medie imprese quotate** (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 10 - 250 numero medio di dipendenti; b) 700.000 - 40 mln euro di ricavi netti; c) 350.000 - 20 mln euro di stato patrimoniale. Sono, inoltre, ricompresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo.
- 4** **Imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE** per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno: i) un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente

Bilancio di Sostenibilità

Cos'è il Bilancio di Sostenibilità?

Il **Bilancio** di Sostenibilità (volontario) e la **Dichiarazione non finanziaria** (DNF, per società con obbligo di rendicontazione) rappresentano un documento il cui **focus** non è sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'organizzazione bensì sulla **modalità in cui la stessa si organizza per gestire, monitorare e migliorare nel tempo i propri impatti sull'ambiente e sulla società** investendo il valore generato in progetti che abbiano ricadute positive.

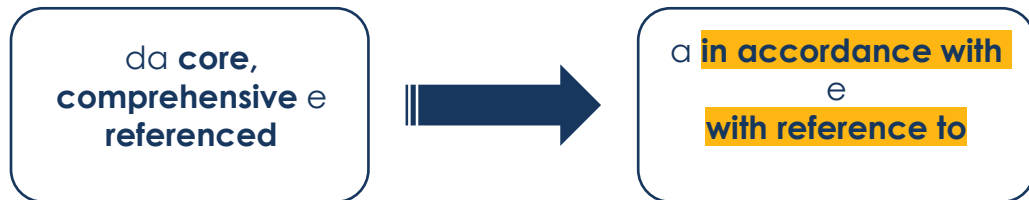
Il bilancio di sostenibilità è uno **strumento di rendicontazione** che un'impresa predispone **a seguito di un processo di analisi interna e di coinvolgimento degli stakeholder** o portatori d'interesse per l'Azienda, per comunicare con metodo e **trasparenza obiettivi**, performance e attività relativi ai tre pilastri della sostenibilità: economico, ambientale e sociale.

Cosa cambia rispetto al passato?

Dal 1° **gennaio 2023**, la nuova versione degli standard GRI per la rendicontazione di sostenibilità sostituirà quelli precedenti

Differenze 2016 Vs 2021

Oltre al ridisegno della struttura, la grande differenza tra i due GRI: General Disclosures è il passaggio:



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ «with reference to»

Il Bilancio di Sostenibilità, redatto in prima battuta secondo l'opzione «with reference to» del GRI, sarà composto dalle seguenti attività:

- 1 **Benchmark ESG di settore e definizione temi da rendicontare**
- 2 **Raccolta dati**
- 3 **Analisi ed elaborazione dati**
- 4 **Redazione Bilancio di Sostenibilità**



1

Benchmark ESG di settore e definizione temi

- **Mappatura dei competitor** più significativi per settore di appartenenza;
- **Benchmark ESG di settore** per raccogliere informazioni relative alle iniziative adottate dai competitor del settore di appartenenza e definire il posizionamento dell'azienda rispetto ai competitor;
- **Definizione dei temi principali** da rendicontare all'interno del Bilancio di Sostenibilità

2

Raccolta dati

- Il Bilancio di sostenibilità contiene dati ambientali, sociali, economici e di governance con grado di dettaglio più o meno elevato; per ciascuna tipologia di dato vengono individuati i **«data owner»**, quindi le funzioni che conoscono approfonditamente il dato in questione e possono dare una lettura critica dei trend registrati su base biennale o triennale;
- **Definizione dei KPI da misurare** sulla base dei temi di sostenibilità fondamentali emersi dall'Analisi di Materialità con focus sulla nuova normativa GRI in vigore dall'anno 2023;
- **Individuazione dei data owner** (contributori e approvatori per ciascuna tipologia di dato e per ciascun plant/unità organizzativa/società) che potranno accedere alla Piattaforma Digitale con le proprie credenziali per procedere con il caricamento dei dati a loro attribuiti;
- **Raccolta e aggregazione dei dati** in modo automatico su piattaforma, analisi dei trend, interviste coi data owner.

Analisi ed elaborazione dati

Durante questa fase si prenderanno in considerazione:

- **Dati quantitativi**, relativi alla rendicontazione di temi ESG quantificabili numericamente;
- **Dati qualitativi**, raccolti attraverso le interviste informative alle diverse funzioni delle varie aree aziendali (Ad es. HR, HSE, Energy manager, Supply chain, ecc.).

3

Redazione Bilancio

- Il Bilancio verrà redatto secondo le indicazioni relative all'opzione **«with reference to»** descritte nelle linee guida GRI;
- **Elaborazione dei contenuti testuali e dei dati numerici** sulla base delle chiavi di lettura suggerite dai data Owner in occasione delle interviste;
- I contenuti del bilancio verranno organizzati in modo da **abbinare la narrazione** offerta dal racconto semplificato dei principali processi produttivi, **alla misurazione**, in ogni fase, degli impatti ambientali e sociali generati e/o evitati;
- Riferimento alle Linee Guida contenute nei GRI Standard → **misurare, monitorare, migliorare, raccontare e comparare.**

4

“In seguito alle recenti modifiche del panorama normativo europeo: introduzione della nuova Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), si precisa che tale offerta potrà essere revisionata e integrata per rispettare i nuovi requisiti legislativi”.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ «in accordance with»

Il Bilancio di Sostenibilità, redatto secondo l'opzione «in accordance with» del GRI, sarà composto dalle seguenti attività:

- 1 Istituzione Comitato di Sostenibilità
- 2 Benchmark ESG di settore e definizione temi da rendicontare
- 3 Material topics
- 4 Raccolta dati
- 5 Analisi e elaborazione dati
- 6 Redazione Bilancio di Sostenibilità



1

Istituzione Comitato di Sostenibilità

Per una governance efficiente delle tematiche ESG e una **definizione di obiettivi e strategie** sempre più sfidanti che coinvolga il management dell'azienda.

Il Comitato di Sostenibilità a livello endoconsiliare svolge tipicamente un ruolo di supporto all'organo collegiale al quale è affidata la gestione aziendale (CDA), con **funzioni propositive e consultive** in merito a:

- Monitoraggio dei rischi ESG e definizione dei sistemi di mitigazione
- Esame e valutazione delle politiche di sostenibilità
- Supervisione dei piani di sostenibilità e verifica della coerenza con gli indirizzi aziendali
- Esame e valutazione delle iniziative e delle progettualità da sottoporre al CDA
- Supervisione dei processi di reporting extra-finanziari
- Supervisione delle attività di stakeholder engagement
- Monitoraggio del posizionamento negli indici di sostenibilità internazionali.

2

Benchmark ESG di settore e definizione temi

- **Mappatura dei competitor** più significativi per settore di appartenenza;
- **Benchmark ESG di settore** per raccogliere informazioni relative alle iniziative adottate dai competitor del settore di appartenenza;
- **Definizione dei temi principali** da rendicontare all'interno del Bilancio di Sostenibilità.

Analisi dei competitor per comprendere come il settore si sta muovendo riguardo la rendicontazione non finanziaria

Analisi di settore, attraverso diverse fonti è possibile identificare i temi più rilevanti (GRI Sector Standards, linee guida di settore SASB, ERS Draft Specific Sector

3

Material topics

- **Analisi di contesto aziendale** per definire il posizionamento dell'azienda rispetto ai competitors;
- **Mappatura degli stakeholder** più strategici per l'azienda;
- Preparazione di un **workshop** in cui coinvolgere gli stakeholder esperti di settore al fine di individuare gli impatti negativi e positivi, potenziali ed effettivi dell'organizzazione che determineranno i Material Topics.

Il GRI 3 fornisce una guida dettagliata per determinare i temi materiali, inoltre, spiega come usare gli Standard di settore in questo processo. Con **temi materiali si intendono gli argomenti che rappresentano l'impatto più significativo di un'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone, incluso l'impatto sui loro diritti umani.**

Raccolta dati

4

- Il Bilancio di sostenibilità contiene dati ambientali, sociali, economici e di governance con grado di dettaglio più o meno elevato: per ciascuna tipologia di dato vengono individuati i «**data owner**», quindi le funzioni che conoscono approfonditamente il dato in questione e possono dare una lettura critica dei trend registrati su base biennale o triennale;
- **Definizione dei KPI da misurare** sulla base dei temi di sostenibilità fondamentali emersi dall'Analisi di Materialità con focus sulla nuova normativa GRI in vigore dall'anno 2023;
- **Individuazione dei data owner** (contributori e approvatori per ciascuna tipologia di dato e per ciascun plant/unità organizzativa/società) che potranno accedere alla Piattaforma Digitale con le proprie credenziali per procedere con il caricamento dei dati a loro attribuiti;
- **Raccolta e aggregazione dei dati** in modo automatico su piattaforma, analisi dei trend, interviste coi data owner.

Analisi ed elaborazione dati

5

Durante questa fase si prenderanno in considerazione:

- **Dati quantitativi**, relativi alla rendicontazione di temi ESG quantificabili numericamente;
- **Dati qualitativi**, raccolti attraverso le interviste informative alle diverse funzioni delle varie aree aziendali (Ad es. HR, HSE, Energy manager, Supply chain, ecc.).

Redazione Bilancio

6

- Il secondo Bilancio verrà redatto secondo le indicazioni relative all'opzione **«in accordance with»** descritte nelle linee guida GRI;
- **Elaborazione dei contenuti testuali e dei dati numerici** sulla base delle chiavi di lettura suggerite dai data Owner in occasione delle interviste;
- I contenuti del bilancio verranno organizzati in modo da **abbinare la narrazione** offerta dal racconto semplificato dei principali processi produttivi, **alla misurazione**, in ogni fase, degli impatti ambientali e sociali generati e/o evitati;
- Riferimento alle Linee Guida contenute nei GRI Standard → **misurare, monitorare, migliorare, raccontare e comparare.**

“In seguito alle recenti modifiche del panorama normativo europeo: introduzione della nuova Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), si precisa che tale offerta potrà essere revisionata e integrata per rispettare i nuovi requisiti legislativi”.

Chi coinvolge il Bilancio di Sostenibilità?

Il Bilancio di sostenibilità è uno **strumento di comunicazione**: il coordinatore del team di lavoro si occupa di strutturare e integrare i contributi della squadra individuata per la raccolta di contenuti numerici e testuali alla base del documento.

Il Bilancio di sostenibilità contiene dati ambientali, sociali, economici e di governance con grado di dettaglio più o meno elevato: per ciascuna tipologia di dato **vengono individuati i «data owner»**, quindi le funzioni che conoscono approfonditamente il dato in questione e possono dare una lettura critica dei trend registrati su base biennale o triennale.



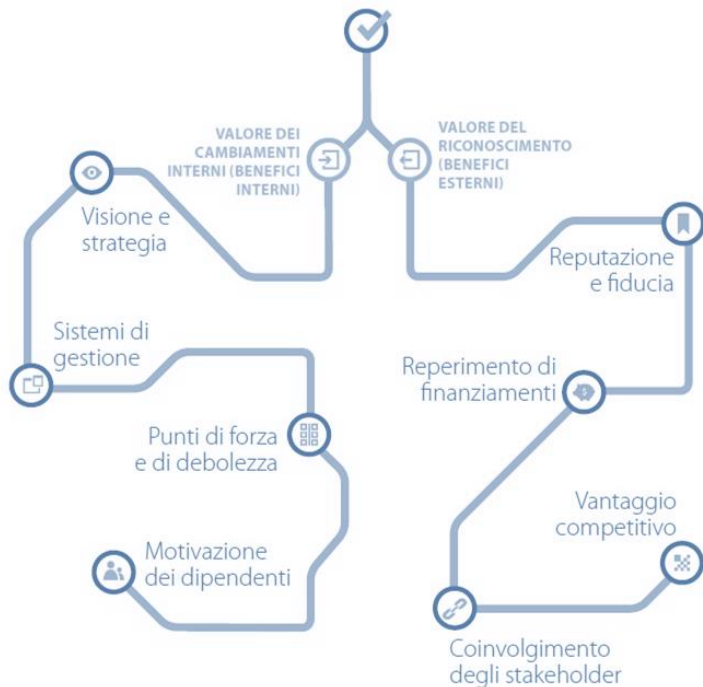
Chi coinvolge il Bilancio di Sostenibilità?

Il Bilancio di sostenibilità **unisce narrativa e misurazione per contribuire al raggiungimento degli SDGs**: il supporto di un consulente può essere prezioso per un documento completo, strutturato e credibile, oltre che facilmente oggetto di eventuale «assurance» senza imprevisti.



A cosa serve il Bilancio di Sostenibilità?

Valore del reporting di sostenibilità



Supporta l'azienda a:

- Dimostrare di aver intrapreso un **percorso di sostenibilità** in modo serio, strutturato e trasparente
- Valorizzare i progetti di sostenibilità già attuati
- Rispondere alle esigenze informative degli **stakeholder** e migliorare il dialogo con quelli più strategici
- **Attrarre finanziamenti**
- Ottenere **vantaggio competitivo** rispetto ai competitor
- **Migliorare la reputazione** nel mercato
- Evidenziare maggiormente il legame tra performance finanziarie e quelle **non finanziarie**

Nell'ambito di questo processo ogni azienda è chiamata a definire o aggiornare una Strategia di sostenibilità, con l'obiettivo di **integrare nel proprio business criteri ESG rilevanti per lo sviluppo** della propria attività.

Il focus crescente delle filiere



Quali sono gli effetti della FILIERA sull'organizzazione?

La gestione della filiera incide profondamente sull'organizzazione. Ottimizza produzione e distribuzione per migliorare l'efficienza operativa e facilita la riduzione dei costi. Un controllo costante dei processi assicura il miglioramento continuo della qualità e la gestione proattiva del rischio prevede e affronta potenziali interruzioni.

La **collaborazione** lungo la filiera stimola l'innovazione e soprattutto è imperativa per una **gestione sostenibile** di tutti i processi.

Una **filiera sostenibile** fa parte di un business sostenibile e tiene conto del costo umano e ambientale del **percorso end-to-end** di un prodotto attraverso la rete, dall'estrazione delle materie prime alla produzione, allo stoccaggio e alla produzione, fino al momento in cui arriva sullo scaffale.

Gli strumenti di rendicontazione

- **CFP** (Carbon Footprint Prodotto)
- **LCA** (Life Cycle Assessment)
- **EPD** (Environmental Product Declaration)
- **CFO** (Carbon Footprint di Organizzazione)

Carbon Footprint di Prodotto



CARBON FOOTPRINT

ISO 14067:2018

La Carbon Footprint di Prodotto **UNI EN ISO 14067:2018**

rappresenta la quantità di emissioni di gas ad effetto serra (GHG) derivanti dall'attività di produzione, uso e fine vita.

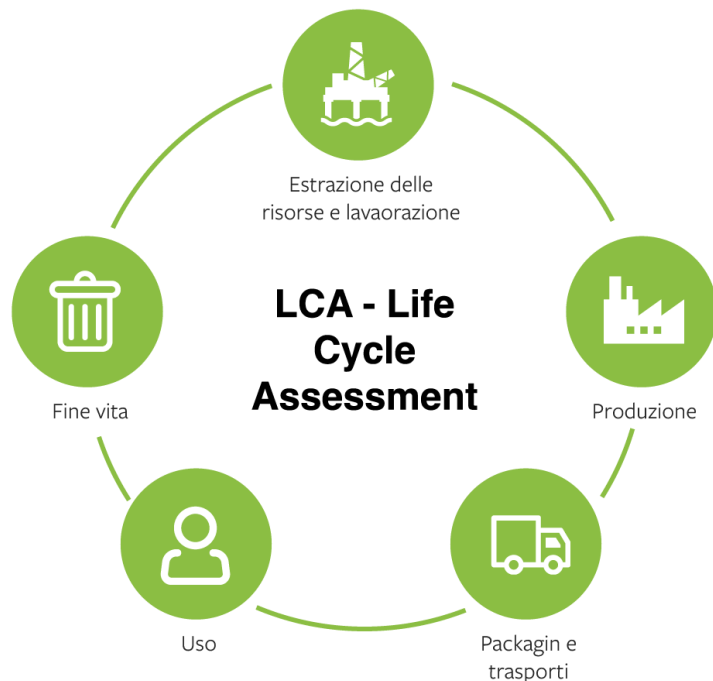
Lo scopo finale è quello di ottenere una relazione che fotografi la situazione delle emissioni prodotte nell'anno di riferimento.

Il calcolo si basa sulla metodologia **LCA** (Environmental Life Cycle Assessment), che rappresenta uno strumento tecnico attraverso la quale vengono individuati e quantificati l'impatto del prodotto lungo l'intero ciclo di vita.

Con la LCA vengono analizzati tutti i processi correlati al prodotto/servizio: dalla fase di **produzione delle materie**

prime, trasporti, packaging fino allo smaltimento a fine vita. In questo modo, è possibile esaminare le fasi di maggiore criticità lungo il ciclo produttivo e adottare interventi specifici per ridurre e compensare l'impatto ambientale aziendale.

Life Cycle Assessment



Il **calcolo del Ciclo di Vita di prodotto (LCA)** consta nella quantificazione e rendicontazione dell'impronta ambientale di un prodotto, lungo il suo intero ciclo di vita secondo le norme **UNI EN ISO 14040-14044**.

Tale fase si compone delle seguenti attività:

- Definizione degli obiettivi dello studio e del campo di applicazione (confini operativi, fonti di emissioni dirette e indirette, ecc.);
- Raccolta dati e analisi dell'inventario (es. consumi energetici, materiali, idrici, ecc.);
- Valutazione degli impatti e interpretazione risultati.

Il **Life Cycle Assessment (LCA) di prodotto** rappresenta gli impatti ambientali derivanti dall'attività di produzione, uso e fine vita. Lo scopo finale è quello di ottenere una relazione che fotografi la situazione delle emissioni prodotte nell'anno di riferimento.

Environmental Product Declaration

La **Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD**, termine che deriva dall'inglese Environmental Product Declaration, è un documento che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto o di un servizio: per esempio consumi energetici e di materie prime, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici. La Dichiarazione, **creata su base volontaria**, deve essere predisposta **facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto**.

Le fasi minime considerate vanno **dall'estrazione delle materie prime**, il loro trasporto al sito di produzione e la produzione stessa (si dice "dalla culla al cancello"), oppure **fino alla dismissione del prodotto stesso** (si dice "dalla culla alla tomba").

I risultati sono presentati in forma sintetica attraverso l'impiego di una serie d'indicatori ambientali, quali ad esempio la quantità di anidride carbonica emessa o GWP (Global Warming Potential) per unità dichiarata di prodotto (ad es. per tonnellata).



Carbon Footprint di Organizzazione

È la **quantificazione delle emissioni** e delle rimozioni di gas ad effetto serra **a livello di organizzazione** (norma UNI EN ISO 14064:2019).

Tale fase si compone delle seguenti attività:

- **Definizione degli obiettivi** dello studio e del campo di applicazione;
- **Raccolta dati e analisi** dell'inventario;
- **Redazione del rapporto** di emissioni GHG con valutazione delle possibilità di riduzione;
- **Verifica** dell'ente di certificazione;
- **Mantenimento** annuale della certificazione.

Oltre al focus sugli Scope 1 e 2, si considerano le emissioni Scope 3 più significative sul bilancio complessivo, come ad esempio beni e servizi, utilizzo, trasporto e distribuzione, produzione di rifiuti, trasporti dei lavoratori.



CARBON TAX

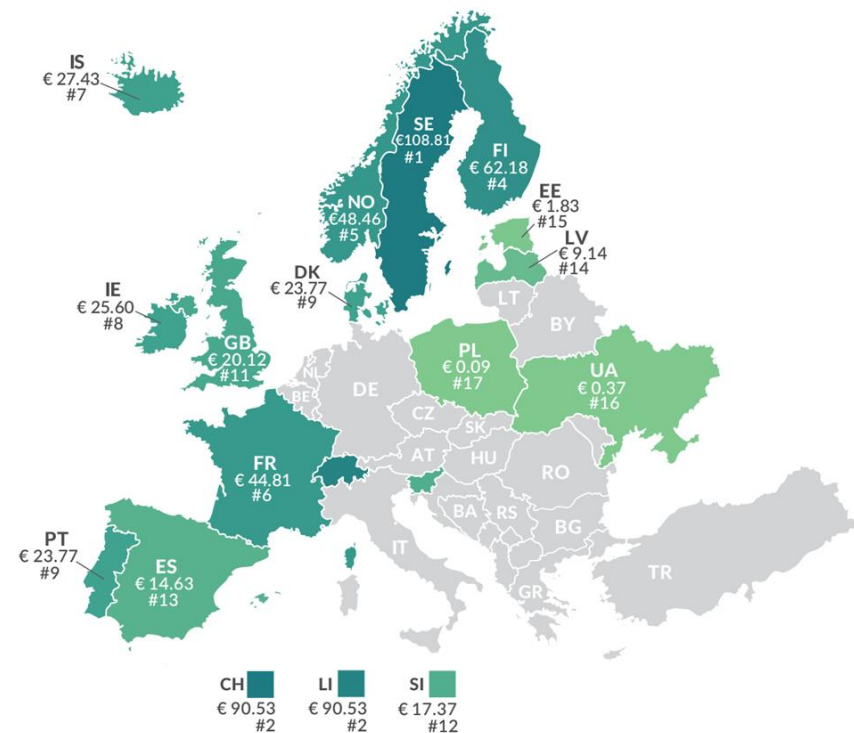
La Commissione Europea ha adottato nel luglio 2021 un pacchetto di proposte per considerare anche gli impatti finanziari del prezzo della CO₂. La mappa pubblicata dalla World Bank evidenzia i paesi europei che hanno imposto una tassa sulle emissioni di gas a effetto serra.

L'aliquota varia molto tra le nazioni: in Svezia (**108 euro a tonnellata di CO₂ equivalente**) e in Svizzera (**90 €/t CO₂e**). Con l'introduzione di una carbon tax da parte della Germania ad aprile del 2021, l'Italia rimane l'unico tra i paesi più industrializzati d'Europa a non averla ancora adottata, perciò, è possibile che per raggiungere i target imposti dall'Accordo di Parigi si adegui all'utilizzo di questo strumento.

Come dichiara la World Bank: crescenti prezzi del carbonio possono mettere a rischio i profitti dei settori con più alta intensità di emissioni (compreso quello immobiliare) con una diminuzione dell'EBITDA fino al 50%.

Carbon Taxes in Europe

Carbon Tax Rates per Metric Ton of CO₂e, as of April 1, 2020



Come inserire un prezzo interno sulle proprie emissioni di CO₂ aiuta a finanziare progetti di sostenibilità

ATTRIBUIRE UN PREZZO INTERNO AL CARBONIO CONTRIBUISCE AL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI SOSTENIBILI.

COME STABILIRE UN PREZZO INTERNO DEL CARBONIO



1

Calcola il tuo impatto



2

Stabilisci gli obiettivi di riduzione



3

Offrisci supporto e stabilisci il prezzo



4

Integrare nella strategia e nella pianificazione.



5

Monitora la tua performance

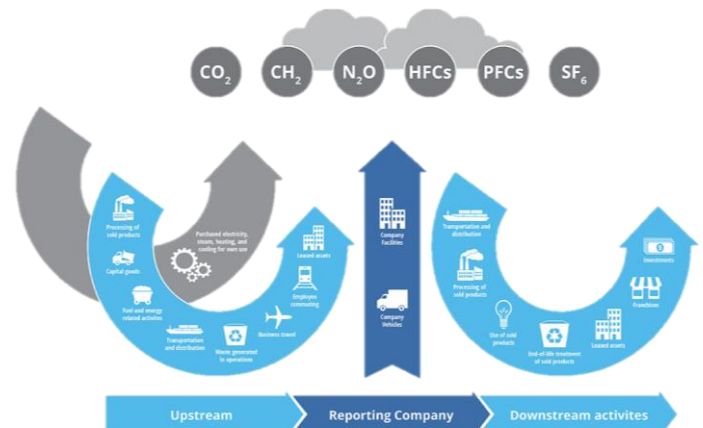
Net zero Strategy e Scope 1, 2, 3

La **Net-zero Strategy** è una strategia per azzerare le emissioni della propria azienda e della sua catena di fornitura.

Le emissioni si distinguono in **tre categorie**, a seconda di come sono state generate:

- **Scope 1:** generate direttamente dall'azienda, da asset posseduti o controllati dalla società.
- **Scope 2:** dalla produzione di elettricità, calore o raffreddamento necessari per generare prodotti o servizi. Sono prodotte presso l'impianto che genera energia.
- **Scope 3:** generate in conseguenza delle operazioni dell'organizzazione, ma non sono direttamente di proprietà o controllate da tale organizzazione.

Queste categorie consentono agli investitori di **identificare le vere cause delle emissioni** e suggerire mezzi per ridurle attraverso il coinvolgimento degli attori principali.



GHG PROTOCOL	ISO 14064
SCOPO 1	Emissioni dirette
SCOPO 2	Emissioni indirette da energia importata(*)
SCOPO 3	Emissioni indirette da trasporti
	Emissioni indirette da prodotti utilizzati (**)
	Emissioni indirette associate all'utilizzo dei prodotti dell'organizzazione
	Emissioni indirette da altre sorgenti

(*) energia importata = non solo energia elettrica

(**) estrazione, trattamento e produzione combustibili, fino alla centrale



Ing. Vera Manenti

Responsabile Commerciale

v.manenti@imqeambiente.com

Tel. 351.1590543

**IMPROVING
YOUR SUSTAINABILITY**

**THAT'S OUR
IMPERATIVE**

THANK YOU FOR YOUR ATTENTION